

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-995 del 26/02/2018
Oggetto	Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa alla Società Agricola Marzaduri S.S. per impianto destinato ad attività di lavaggio e deposito verdure, sito in Comune di Castenaso (BO), via Montanara n. 17/2.
Proposta	n. PDET-AMB-2018-1042 del 26/02/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	STEFANO STAGNI

Questo giorno ventisei FEBBRAIO 2018 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, STEFANO STAGNI, determina quanto segue.

## ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Bologna<sup>1</sup>

### DETERMINA

Oggetto: Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa alla **Società Agricola Marzaduri S.S.** per l'impianto destinato ad attività di lavaggio e deposito verdure, sito in Comune di Castenaso (BO), via Montanara n. 17/2.

### Il Responsabile P.O. dell'Unità Autorizzazioni Ambientali

#### Decisione

1. Adotta l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA<sup>2</sup>)** relativa alla Società Agricola Marzaduri S.S. (C.F. 03513920375 e P.IVA. 00629721200) per l'impianto destinato ad attività di lavaggio e deposito verdure, sito in Comune di Castenaso, via Montanara n. 17/2, che ricomprende i seguenti titoli ambientali:
  - **Autorizzazione allo scarico in acque superficiali<sup>3</sup> di acque reflue costituite dall'unione di acque reflue industriali assimilate alle domestiche, di acque reflue domestiche e di acque meteoriche di dilavamento** {Soggetto competente ARPAE - SAC di Bologna}.
2. Subordina la validità della presente Autorizzazione Unica Ambientale al rispetto incondizionato di tutte le prescrizioni tecniche, strutturali e gestionali, convogliate nell'**Allegato A** al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, pena l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'ordinamento, con salvezza delle altre sanzioni previste dalla normativa vigente.
3. Stabilisce che la presente Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari a **15 anni** dalla data di rilascio del titolo da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente<sup>4</sup>.
4. Da atto che con la presente Autorizzazione Unica Ambientale sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre

<sup>1</sup> Ai sensi della L.R. 13/2015 a decorrere dal 01/01/2016 le funzioni amministrative della Città metropolitana di Bologna sono state acquisite da ARPAE - SAC di Bologna.

<sup>2</sup> Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 59/2013 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.....".

<sup>3</sup> Ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs.152/2006 Parte Terza e delle D.G.R. 1053/2003.

<sup>4</sup> In conformità a quanto previsto all'art.3 comma 6 del D.P.R. 59/2013.

disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalla normativa vigente così come gli specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria<sup>5</sup>.

5. Obbliga la **Società Agricola Marzaduri S.S.** a presentare domanda di rinnovo completa della documentazione necessaria, con almeno **6 mesi di anticipo** rispetto alla scadenza<sup>6</sup>.
6. Demanda la trasmissione del presente provvedimento allo Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.) territorialmente competente.
7. Dispone che il presente atto venga pubblicato sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione *Amministrazione Trasparente*.
8. Rammenta che avverso il presente provvedimento unico è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

## **Motivazione**

- La Società Agricola Marzaduri S.S. (C.F. 03513920375 e P.IVA. 00629721200) con sede legale in Comune di Castenaso, via Carlina n. 17/4 ed impianto sito in Comune di Castenaso, via Montanara n. 17/2, ha presentato, nella persona di Nadia Giovannini, in qualità di procuratore speciale per la compilazione, la sottoscrizione digitale e la presentazione telematica della pratica SUAP, al S.U.A.P. dell'Unione Terre di Pianura in data 13/07/2017 con Prot. n. 14737 domanda di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 59/2013 articolo 3 per la matrice autorizzazione allo scarico in acque superficiali.
- Il S.U.A.P. dell'Unione Terre di Pianura, con propria nota Prot. n. 14751 del 13/07/2017 (pratica SUAP n. 14737/2017), pervenuta agli atti di ARPAE-SAC di Bologna in data 13/07/2017 al PGB0/2017/16366 e confluito nella **Pratica SINADOC 20994/2017**, ha trasmesso la domanda completa della documentazione necessaria al rilascio dei titoli abilitativi richiesti.
- L'ARPAE-SAC di Bologna, con nota PGB0/2017/19784 del 24/08/2017, ha richiesto integrazioni, necessarie al rilascio dei titoli abilitativi richiesti.
- Il S.U.A.P. dell'Unione Terre di Pianura, con propria nota Prot. n. 19928 del 25/09/2017, ha richiesto alla società in oggetto integrazioni, necessarie al rilascio dei titoli abilitativi richiesti.
- Il S.U.A.P. dell'Unione Terre di Pianura, con propria nota Prot. n. 23/10/2017 del 23/10/2017 pervenuta agli atti di ARPAE-SAC di Bologna in data 23/10/2017 al PGB0/2017/24547, ha concesso alla società in oggetto una proroga di 60 giorni per la presentazione della succitata documentazione integrativa richiesta.

<sup>5</sup> Ai sensi degli art. 216 e 217 del T.U.L.S. Approvato con R.D. 27 Luglio 1034, n. 1265.

<sup>6</sup> In conformità a quanto previsto all'art. 5 comma 1 e comma 2 del D.P.R. 59/20013.

- Il S.U.A.P. dell'Unione Terre di Pianura, con propria nota Prot. n. 7 del 02/01/2018 pervenuta agli atti di ARPAE-SAC di Bologna in data 02/01/2018 al PGB0/2018/78, ha trasmesso documentazione integrativa presentata dalla società in oggetto, necessaria al rilascio dei titoli abilitativi richiesti.
- Il Comune di Castenaso, con propria nota Prot. n. 3420 del 23/02/2018 pervenuta agli atti di ARPAE-SAC di Bologna in data 23/03/2018 al PGB0/2018/4605, ha trasmesso parere favorevole ad autorizzare nell'AUA i titoli ambientali, così come descritti al punto **1** della suddetta decisione, richiesti per l'impianto in oggetto.
- L'ARPAE-SAC di Bologna, con nota PGB0/2018/1664 del 23/01/2018 ha trasmesso parere positivo con prescrizioni di ARPAE-ST di Bologna (PGB0/2018/1318 del 18/01/2018) ad autorizzare nell'ambito dell'AUA i titoli ambientali, così come descritti al punto 1 della suddetta decisione, richiesti per l'impianto in oggetto, richiedendo contestualmente al Comune di Castenaso i relativi pareri/nulla osta di competenza.
- Il referente AUA di ARPAE-SAC di Bologna, ritenuta esaustiva la documentazione pervenuta ed acquisiti i pareri di competenza, ha provveduto a redigere la proposta di adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale ed a quantificare gli oneri tecnico-amministrativi dovuti dal richiedente ad ARPAE<sup>7</sup>. **Gli oneri istruttori complessivamente dovuti dal richiedente ad ARPAE ammontano ad € 146,00 come di seguito specificato:**
  - Allegato A - matrice scarico acque reflue industriali assimilate alle domestiche in acque superficiali cod. tariffa 12.02.01.04 pari a € 146,00.

Bologna, data di redazione 26/02/2018

Il Responsabile P.O. dell'Unità Autorizzazioni Ambientali  
 ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna  
 Stefano Stagni<sup>8</sup>

Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale.

L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.

<sup>7</sup> In applicazione della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE DEL-2016-66 del 25/05/2016 che ha approvato il tariffario di ARPAE per attività tecnico-amministrative per il rilascio dei titoli abilitativi in materia ambientale.

<sup>8</sup> Firma apportata ai sensi:  
 della Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 96 del 23/12/2015 "Approvazione dell'Assetto organizzativo analitico dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) e del documento Manuale Organizzativo di Arpae";  
 della Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 88 del 28/07/2016 che da disposizioni in merito alla proroga fino al 31/12/2017 degli incarichi dirigenziali di ARPAE;  
 della Determinazione del Dirigente Responsabile della SAC di Bologna n. 1055 del 18/12/2017 con cui sono state recepite le disposizioni in merito alla proroga al 31/12/2018 degli incarichi di Posizione Organizzativa ricoperti presso il Nodo della SAC di Bologna.

**Autorizzazione Unica Ambientale**  
**Impianto Società Agricola Marzaduri S.S.**  
**Comune di Castenaso (BO), via Montanara n. 17/2**

**ALLEGATO A**

**Matrice scarico di acque reflue costituite dall'unione di acque reflue industriali assimilate alle domestiche "per legge", di acque reflue domestiche e di acque meteoriche di dilavamento in acque superficiali di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e al Paragrafo III del Punto 2.3 della D.G.R. 1053/2003 e s.m.i.**

**Classificazione dello Scarico**

Scarico in acque superficiali (canale di bonifica Fossa Marza) classificato come scarico di acque reflue costituite dall'unione di acque reflue industriali assimilate alle domestiche per legge (provenienti dall'attività di lavaggio e deposito verdure), di acque reflue domestiche (derivate dai servizi igienici e dalle cucine presenti) e di acque meteoriche di dilavamento (derivate dalle coperture dei fabbricati e dalle aree del piazzale asfaltato).

Le acque reflue industriali assimilate alle acque reflue domestiche per legge derivano dalle attività di lavaggio e deposito verdure del capannone agricolo, raccolte mediante relativa griglia, sono trattate mediante bacino di decantazione in cemento (1,2m x 1,0m x 25m): a valle del bacino di decantazione è presente un pozzetto di ispezione e campionamento parziale. A valle del pozzetto tali reflui sono scaricati, assieme alle acque reflue domestiche del capannone e delle unità abitative e alle acque meteoriche di dilavamento, in corpo idrico superficiale mediante unica condotta.

Le acque reflue domestiche derivate dai servizi igienici del capannone agricolo sono preventivamente trattate mediante fossa Imhoff da 10 A.E. e successivamente sono trattate mediante filtro batterico anaerobico da 5A.E.: a valle del filtro batterico anaerobico è presente un pozzetto di ispezione e campionamento parziale. A valle del pozzetto tali reflui sono scaricati, assieme alle acque reflue industriali assimilate alle acque reflue domestiche, alle acque reflue domestiche delle unità abitative e alle acque meteoriche di dilavamento, in corpo idrico superficiale mediante unica condotta.

Le acque reflue domestiche derivate dalle 4 unità abitative sono trattate mediante 2 fosse Imhoff da 10 A.E. e 2 degrassatori da 5 A.E. (quest'ultimi solo per i reflui derivati dalle acque grigie delle cucine) e successivamente sono trattate mediante 2 filtri batterici anaerobici da 7 A.E.: a valle di ogni filtro batterico

anaerobico è presente un pozzetto di ispezione e campionamento parziale. A valle dei 2 pozzetti parziali tali reflui sono scaricati, assieme alle acque reflue industriali assimilate alle acque reflue domestiche, alle acque reflue domestiche del capannone agricolo e alle acque meteoriche di dilavamento, in corpo idrico superficiale mediante unica condotta.

Le acque meteoriche di dilavamento derivate dalla copertura del capannone agricolo e dalle aree del piazzale asfaltato sono scaricate, assieme alle acque reflue industriali assimilate alle acque reflue domestiche, alle acque reflue domestiche del capannone e delle unità abitative e alle acque meteoriche di dilavamento della copertura delle unità abitative, in corpo idrico superficiale mediante unica condotta. Una parte di tali acque meteoriche sono trattate mediante disoleatore (mod. DOS C03), prima del collettamento alla condotta di scarico.

## **Prescrizioni**

1. Le linee fognarie, gli impianti di trattamento e lo scarico dovranno essere mantenuti conformemente a quanto autorizzato, nel rispetto dei criteri di dimensionamento fissati dalla D.G.R. 1053/2003 e s.m.i.
2. Diversi sistemi di trattamento e di scarico delle acque reflue, rispetto a quelli installati come da documenti agli atti, potranno essere prescritti in futuro per particolari esigenze di tutela ambientale o in seguito all'emanazione di diverse o più restrittive normative.
3. A seguito di eventuali modifiche all'assetto autorizzato dovranno essere scollettate dalla rete che recapita nel deoleatore le acque meteoriche dei coperti del capannone.
4. A tutela del corpo recettore, rimane vicolo, ove vengano modificate le condizioni di non obbligatorietà all'allaccio in pubblica fognatura la verifica dell'obbligatorietà ai sensi dell'art. 36 e 37 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato.
5. Il Titolare dello scarico non deve aumentare gli abitanti serviti.
6. Il Titolare dello scarico deve adottare tutte le misure necessarie per evitare inquinamento, anche se temporaneo.
7. Lo scarico, ai sensi della D.G.R. 1053/2003 e s.m.i. e considerata la limitata consistenza in A.E. dello scarico originato dalle attività svolte, non è soggetto al rispetto di particolari limiti di accettabilità ma a prescrizioni gestionali operative atte a garantire il buon funzionamento del sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue. A tal fine il Titolare dello scarico deve garantire che:
  - a) il bacino di decantazione dovrà essere idoneo a trattare i volumi di acqua utilizzati nelle operazioni di lavaggio,
  - b) le fosse Imhoff siano dotate di idonea tubazione di ventilazione di altezza adeguata e sfocianti in zona dove non possano essere arrecati fastidi, e finalizzate a garantire l'allontanamento dei prodotti gassosi della degradazione della sostanza organica;
  - c) i pozzetti di campionamento degli scarichi parziali devono essere conformi allo schema tipo di cui al manuale Unichim del febbraio 1975 tali da consentire il prelievo dell'acqua per caduta;

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC [aoo@cert.arpae.emr.it](mailto:aoo@cert.arpae.emr.it)

**Unità Autorizzazioni Ambientali**

- d) i pozzetti di ispezione e/o controllo siano resi sempre accessibili alle Autorità di controllo e mantenuti in buone condizioni di funzionamento e pulizia, mantenendo l'accesso libero da rovi ed arbusti e, se necessario, adottando accorgimenti che consentano di eseguire i controlli in condizioni di sicurezza (ad esempio: scalini, gradini e corrimano);
  - e) i pozzetti di ispezione/campionamento siano mantenuti puliti ed in perfetta efficienza per tutto l'anno e dotati di botole di copertura realizzate in materiale leggero affinché siano facilmente sollevabili;
  - f) siano effettuate verifiche periodiche, garantendo i necessari interventi di pulizia e manutenzione, delle condotte fognarie di raccolta ed allontanamento delle acque reflue per mantenere la buona funzionalità idraulica del sistema fognario;
  - g) al fine di garantire l'efficienza depurativa delle fosse Imhoff, dei filtri batterici anaerobici e del bacino di decantazione, dovranno essere sottoposti a periodiche operazioni di verifica, controllo e manutenzione e di pulizia (con frequenza almeno annuale);
  - h) al fine di garantire l'efficienza depurativa dei degrassatori, si dovrà procedere periodiche operazioni di verifica, controllo e manutenzione e di pulizia (con maggior frequenza rispetto a quella annuale);
  - i) lo smaltimento dei materiali separati derivanti dalle operazioni di pulizia e manutenzione del sistema fognario e degli impianti di trattamento delle acque reflue sia effettuato tramite ditte regolarmente autorizzate ai sensi della vigente normativa in materia di rifiuti;
  - j) di tutti gli interventi di manutenzione sia conservata idonea documentazione da rendere disponibile a richiesta degli organi di controllo;
  - k) la gestione delle aree esterne impermeabili scoperte sia realizzata del rispetto della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006 e la gestione delle sostanze chimiche utilizzate in agricoltura (p.e. fertilizzanti e/o antiparassitari) sia conforme al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al fine di evitare l'immissione in corpo idrico superficiale di acque reflue provenienti dalle fasi di preparazione e/o utilizzo di tali sostanze chimiche o di acque meteoriche di dilavamento contaminate dalla presenza di tali sostanze chimiche o di acque reflue provenienti da sversamenti accidentali di tali sostanze chimiche;
  - l) lo scarico non sia mai causa di inconvenienti ambientali quali lo sviluppo di cattivi odori, la diffusione di aerosol, il ristagno ed impaludamento del fosso recettore a valle dello scarico.
8. Il Titolare dello scarico deve richiedere una nuova autorizzazione qualora l'insediamento vada soggetto a diversa destinazione o ad ampliamento o a ristrutturazione o a trasferimento in altro luogo o a modifica della ragione sociale.
9. Il Titolare dello scarico è tenuto a comunicare all'Autorità Competente ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque.
10. Nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, il Titolare dello scarico ed il Gestore dell'impianto, nell'ambito delle rispettive competenze, sono

tenuti ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, garantendo il rapido ripristino della situazione autorizzata e, per quanto possibile, il rispetto dei limiti di accettabilità prescritti.

11. Il Titolare dello scarico deve rispettare le prescrizioni idrauliche e costruttive di cui alla concessione n. 20090037 (Prot. n. 685 del 2010) e le prescrizioni future, eventualmente indicate dall'Ente gestore del corpo idrico superficiale ricettore (Consorzio della Bonifica Renana).
12. Per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione, troveranno applicazione le norme generali, regionali e comunali.

-----

Pratica Sinadoc 20994/2017

Documento redatto in data 26/02/2018



**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**